ISTITUTO COMPRENSIVO DI AZZANO MELLA

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

a.s. 2016-19

Premessa

La progettazione di una formazione che possa essere percepita dai docenti come strumento utile ad affrontare e a risolvere problemi concreti, a riflettere sulle esperienze e a rielaborarle, a progettare percorsi di **insegnamento e apprendimento efficaci** e **finalizzati a costruire una professionalità sempre più sicura** (fig.1), è operazione complessa, che richiede un attento lavoro preventivo di indagine con momenti di analisi e di confronto collegiale.

L'"HIC ET NUNC" e L'ORIZZONTE DI SENSO…

Fig.1

Deve inoltre cercare di combinare in maniera più armonica e razionale possibile i bisogni dei singoli, con i bisogni Istituzionali (Piano nazionale per la Formazione, L.107/2015, c.124), con le rilevanze del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento, con le attività già in atto, assumendo una logica complessa e sistemica fin dalla fase di analisi della situazione.

Il modello di costruzione della "**formazione del personale**" al quale il nostro istituto si richiama:

- vede la stessa innanzitutto come *"operazione" collettiva*, condivisa, da costruire nel tempo con assunzione di responsabilità concordate;
- assegna grande importanza alla lettura dei bisogni individuali e collettivi e alla *fase di riflessione*, proponendo un nuovo rapporto tra individualità e collegialità, tra sviluppo professionale e contesto;
- si propone di valorizzare iniziative di *sviluppo professionale* che supportino gli insegnanti a incrementare e innovare "le pratiche didattiche";
- afferma un'idea di scuola come *comunità di insegnanti* motivati che siano in grado di trarre utilità da percorsi di varia qualità e da loro individuati come necessari.

In concreto si propongono *modelli di formazione* (allegato 1) che si differenziano per obiettivi, assunzioni di base e per i riferimenti teorici che li supportano. Si è cercato di schematizzarli poiché possano rappresentare spunti, input utili per il confronto e la discussione in gruppo.
Non sono, dunque, da considerare schemi rigidi da assume come traguardi, ma possibili punti di partenza sui quali iniziare a condividere e negoziare significati, scelte, possibili nuovi scenari.

L.107/15- Artt.121-125

La legge n. 107/2015 ha reso la formazione dei docenti '*obbligatoria, permanente e strutturale'*.
Le attività di formazione dei docenti, stabilite da ogni istituzione scolastica devono essere realizzate sulla base delle priorità formative nazionali presenti nel Piano Nazionale di formazione.
Le priorità formative nazionali sono definite a partire dai bisogni reali del sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori.
Gli obiettivi afferiscono alle seguenti AREE:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Valutazione e miglioramento

Il Piano Triennale di Formazione del nostro istituto:

1- viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal PTOF e degli orientamenti strategici esplicitati nel Piano di Miglioramento,

2- si innesta sui bisogni formativi rilevati dai processi di autovalutazione e miglioramento e si inserisce sulla lettura dei dati di contesto.

1-PIANO DI MIGLIORAMENTO: orientamenti strategici

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	*Risultati attesi*
CURRICOLO, PROGETTAZIONE VALUTAZIONE	Costruire un curricolo verticale d'Istituto attraverso un percorso di formazione attiva	Costruire la cornice di riferimento comune e un linguaggio condiviso Strutturare il curricolo orizzontale Creare gli snodi del curricolo del primo ciclo con le raccomandazioni europee
	Costruire un sistema di valutazione condiviso, equilibrato ed efficace	Costruire un'epistemologia condivisa e un linguaggio comune Valutare la padronanza (lo sviluppo delle competenze

		all'interno del curricolo, nei "Traguardi di sviluppo…") Valutare l'omogeneità del sistema di valutazione
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Progettare e avviare la realizzazione di attività finalizzate all'alfabetizzazione	Avviare il processo di inclusione
	Progettare e avviare la realizzazione di attività finalizzate al recupero	Progettare le 'buone pratiche' per l'inclusione, il recupero, il potenziamento a più livelli: classe, scuola, territorio Realizzare pratiche didattiche e organizzative
	Progettare e avviare attività finalizzate al potenziamento	
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Identificare obiettivi precisi per la formazione	Rilevare le competenze dei docenti e del personale Ata Rilevare i bisogni formativi dei diversi attori della scuola Creare un database Progettare un piano di formazione Realizzare il piano di formazione Verificare l'efficacia della formazione
	Determinare le modalità per verificare efficacia e ricaduta della formazione	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO		

2- BISOGNI FORMATIVI RILEVATI DAI PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO e LETTURA DEL CONTESTO

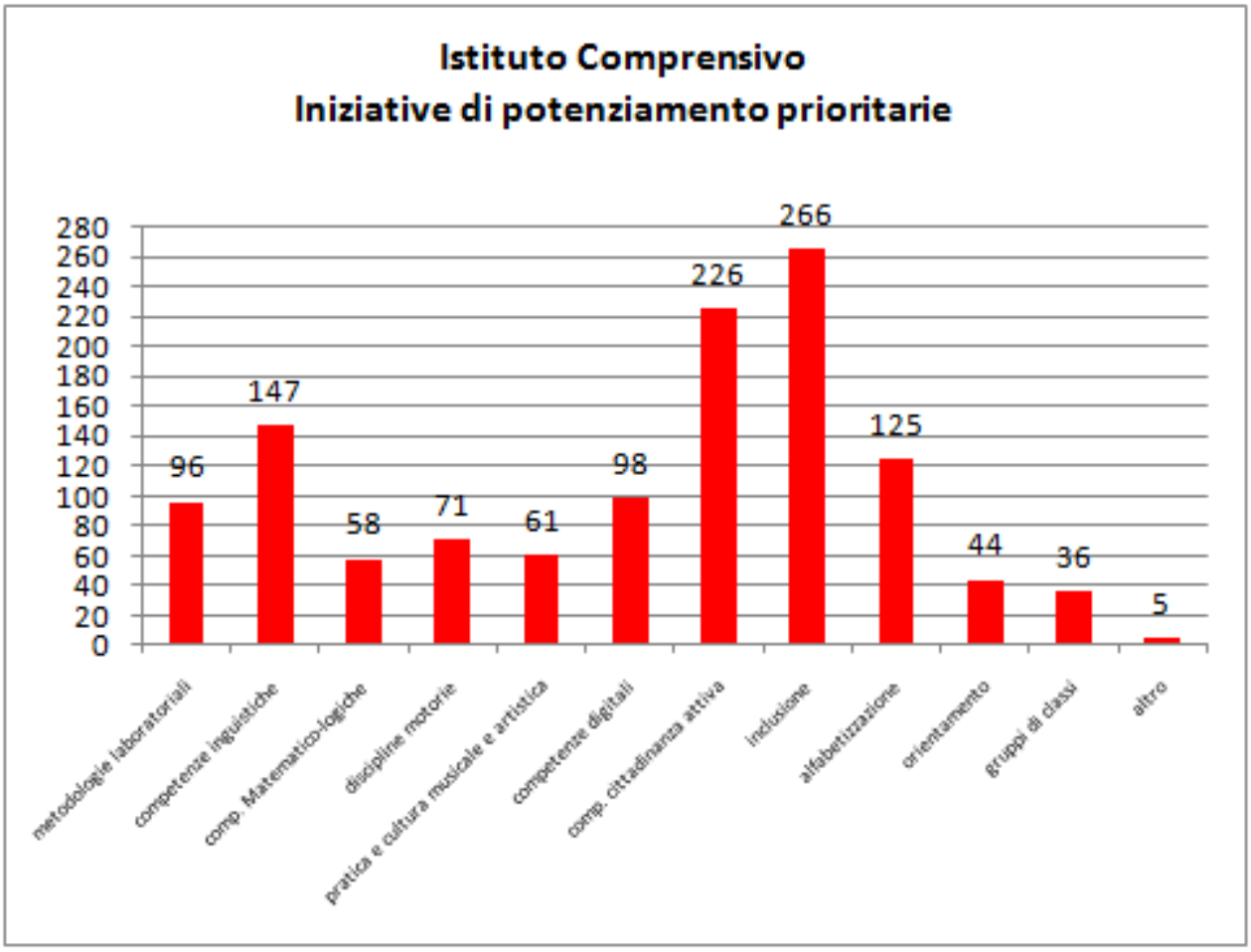
2a- INDAGINE CONOSCITIVA RIGUARDO LE PRIORITÀ E I BISOGNI DELL'ISTITUTO (2015)

Sono state compilate
4 schede da insegnanti della Scuola dell'Infanzia
56 schede da insegnanti della Scuola Primaria (più 1 nulla)
20 schede da insegnanti della Scuola Secondaria (più 2 nulle)
4 schede da insegnanti che non hanno specificato la scuola di appartenenza

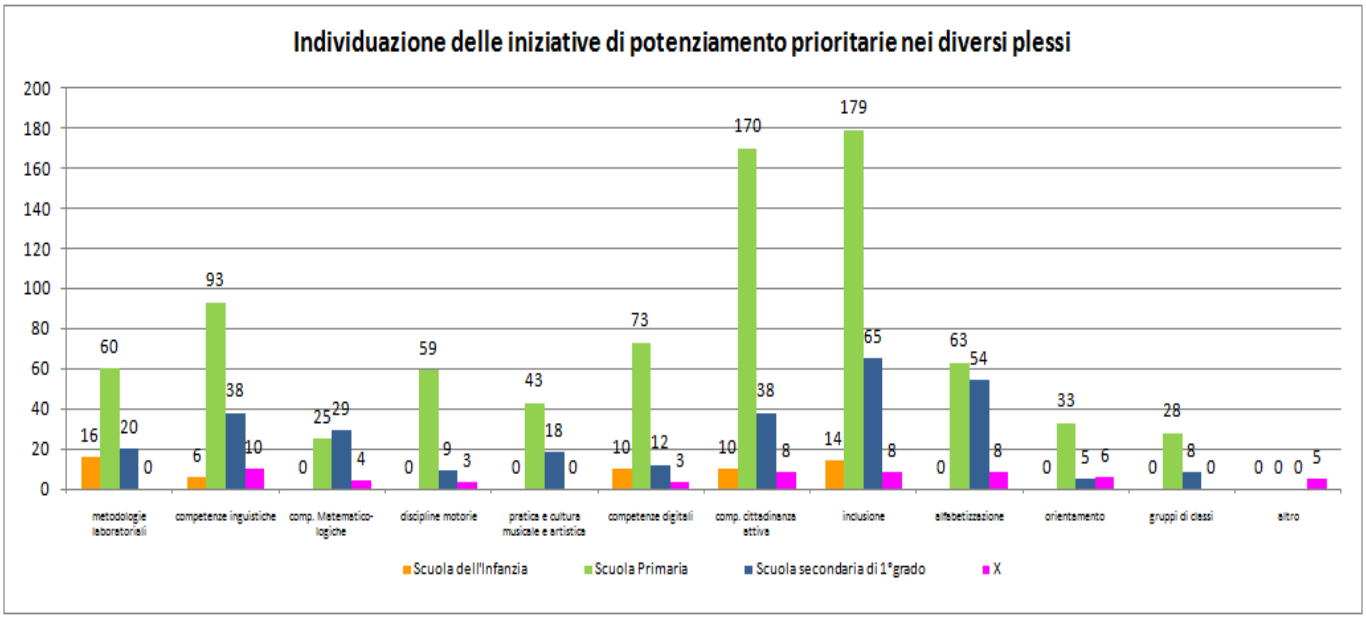
SCHEDE VALIDE COMPILATE	
INFANZIA	4
PRIMARIA	56
SECONDARIA 1°GRADO	20
ALTRO	4
TOTALE	**84**

Ciascun insegnante ha indicato le iniziative di potenziamento ritenute più importanti scegliendole all'interno di una rosa di proposte e indicandole con un punteggio da 1 a 5.
Le iniziative che hanno ottenuto il punteggio maggiore e che quindi devono, a parere degli insegnanti dell'IC, essere potenziate sono:

1. **Iniziative relative all'inclusione**
2. **Iniziative relative allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva**
3. **Iniziative relative allo sviluppo di competenze linguistiche**

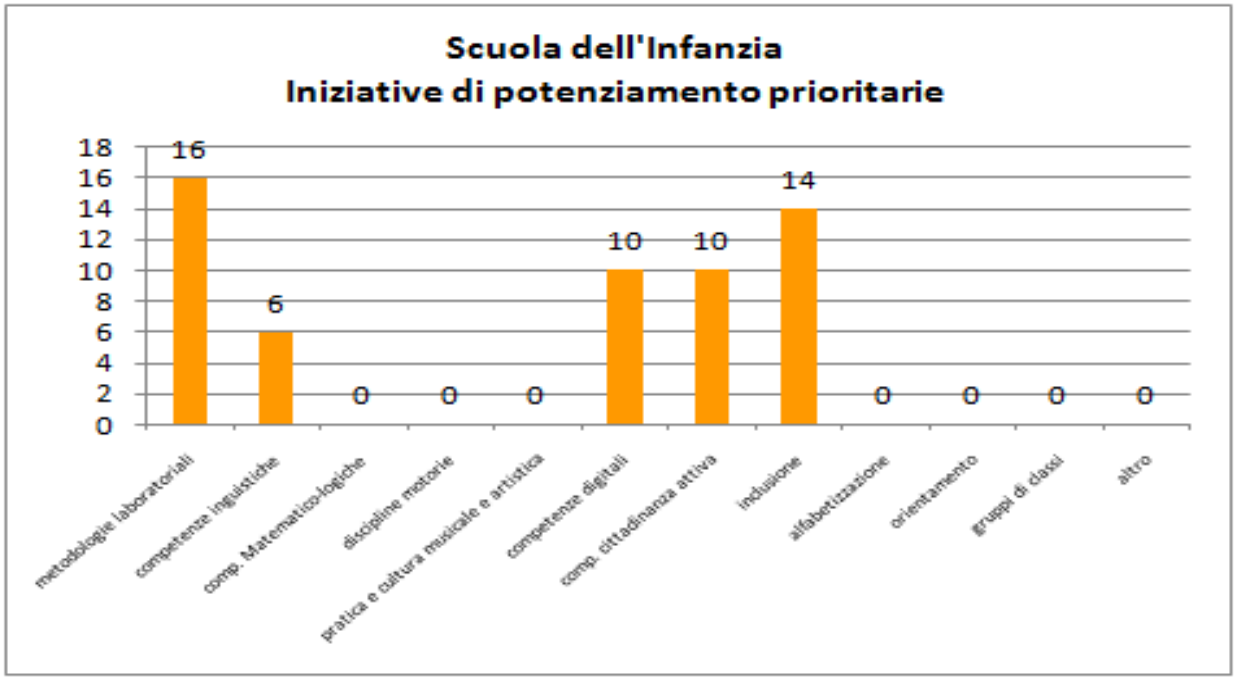


Complessivamente:



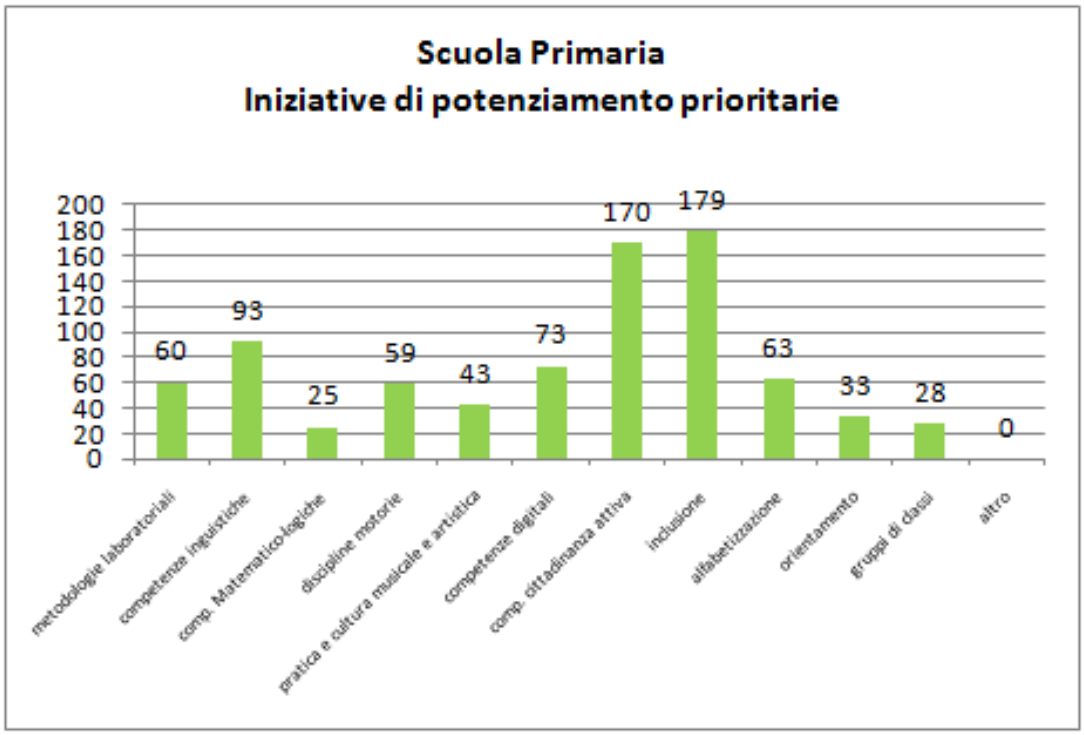
Nello specifico,
Le iniziative individuate dagli insegnanti della **scuola dell'infanzia** sono:

1. potenziamento delle metodologie laboratoriali
2. potenziamento dell'inclusione scolastica
3. potenziamento delle competenze digitali e di cittadinanza attiva (stesso punteggio)



Le iniziative individuate dagli insegnanti della **scuola primaria** sono:

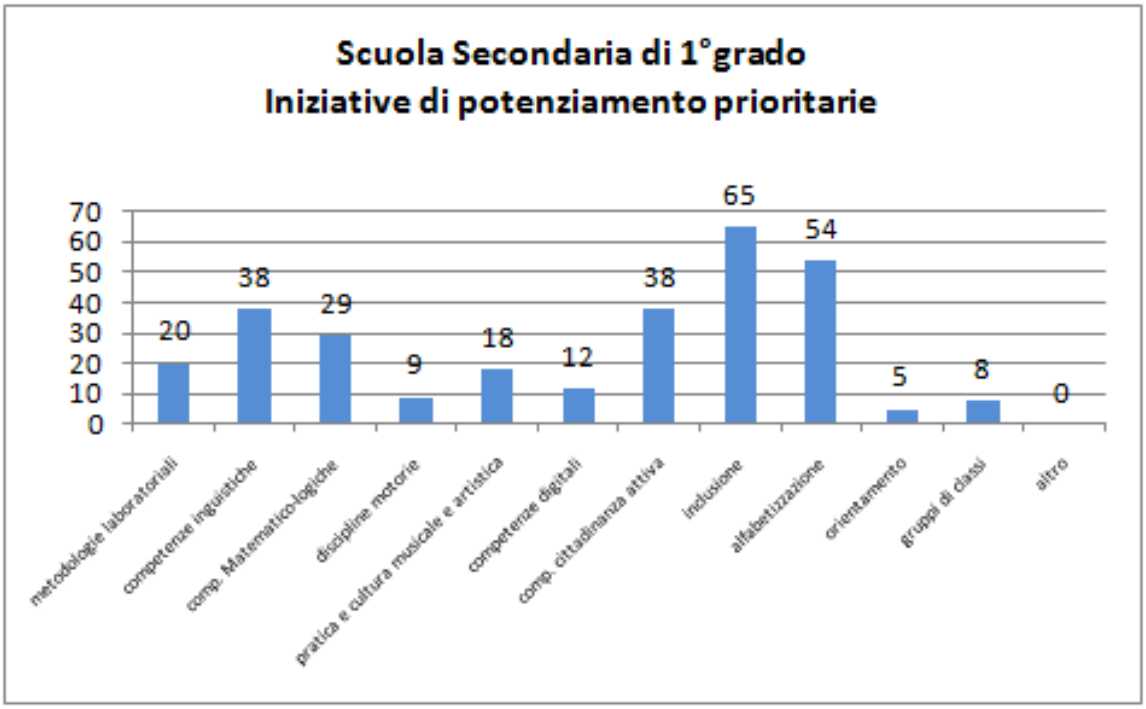
1. potenziamento delle attività relative all'inclusione
2. potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva
3. potenziamento delle competenze linguistiche



Le iniziative individuate dagli insegnanti della scuola **secondaria di primo grado** sono:

1. potenziamento delle attività relative all'inclusione

2. potenziamento delle attività relative all'alfabetizzazione
3. potenziamento delle competenze linguistiche e di cittadinanza attiva (pari punteggio)



A.s. 2016-2017

2b- INDAGINE CONOSCITIVA RIGUARDO LE PRIORITÀ E I BISOGNI DELL'ISTITUTO

Per raccogliere i bisogni formativi di tutti i docenti dell'istituto comprensivo è stato elaborato un questionario, compilabile on line. Sono state compilati:

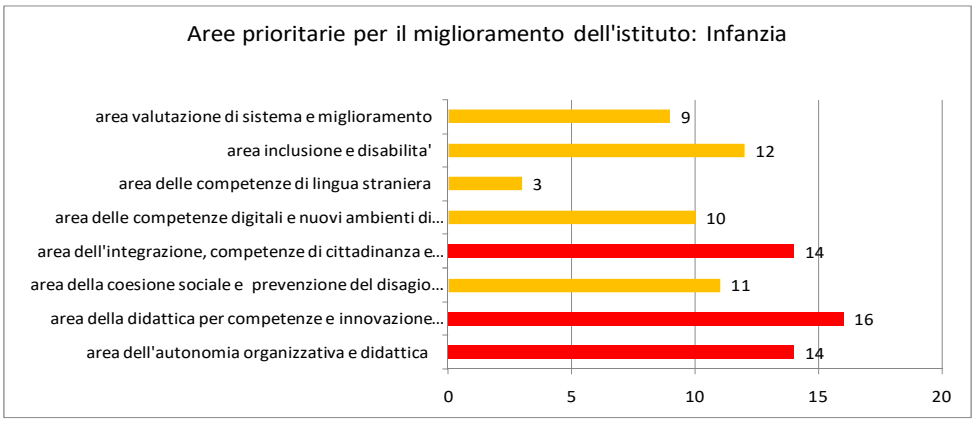
- 2 questionari da insegnanti della Scuola dell'Infanzia
- 70 questionari da insegnanti della Scuola Primaria
- 28 questionari da insegnanti della Scuola Secondaria 1°g

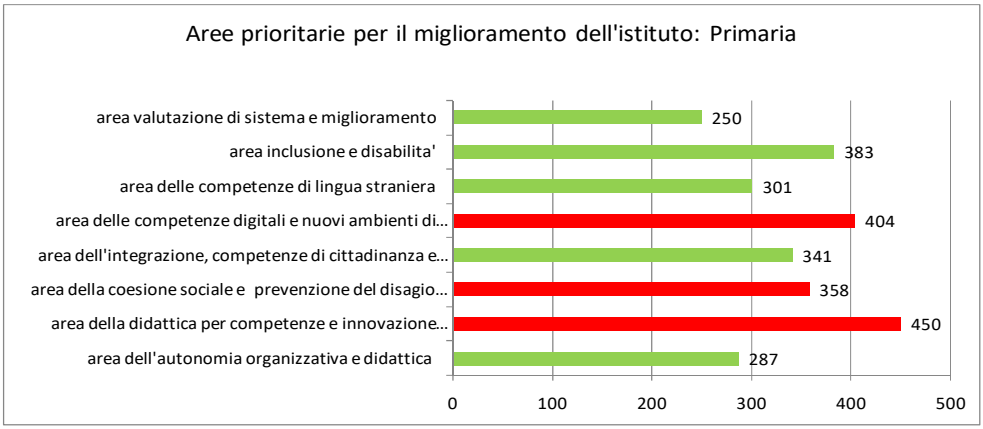
QUESTIONARI COMPILATI		
	n	%
INFANZIA	2	50%
PRIMARIA	70	86,4
SECONDARIA 1°GRADO	28	73,7
IC	**100**	**81,3**

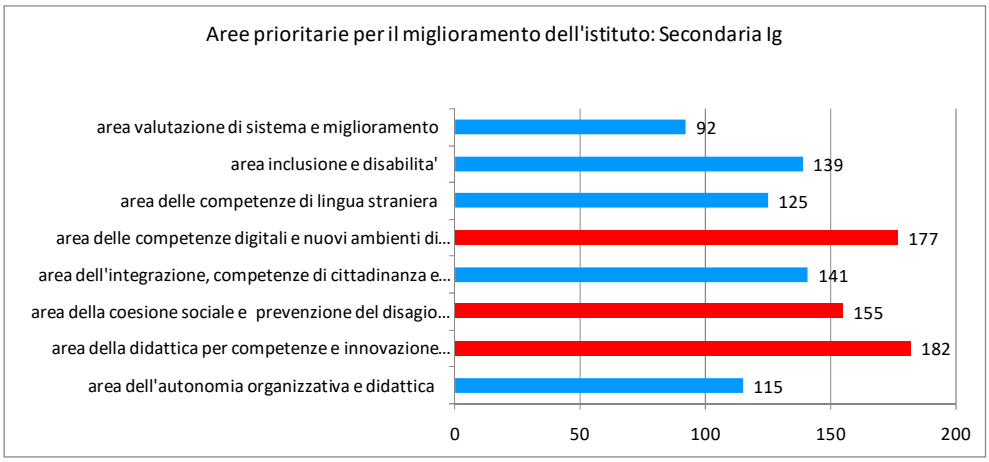
PRIORITA' FORMATIVE NAZIONALI: *AREE PRIORITARIE*

L'area riconosciuta come prioritaria dai 3 ordini di scuola è quella della DIDATTICA PER COMPETENZE, la primaria e la secondaria mettono al secondo posto l'area delle COMPETENZE DIGITALI che, visto l'esiguo numero di insegnanti dell'Infanzia, viene anch'essa considerata come area comune.

ORDINE DI SCUOLA	AREE RITENUTE PRIORITARIE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUTO		
	1^SCELTA	2^SCELTA	3^SCELTA
INFANZIA	DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA	AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA	INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE
PRIMARIA	DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA	COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	INCLUSIONE E DISABILITA'
SECONDARIA Ig	DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA	COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE



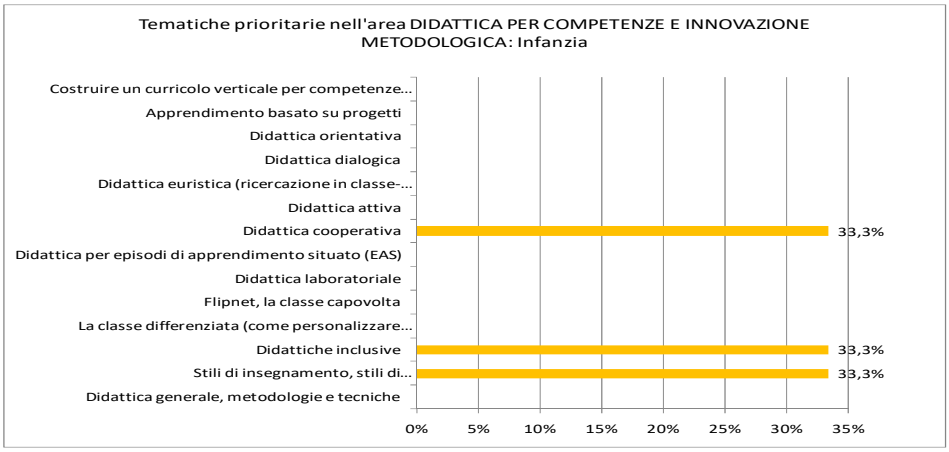


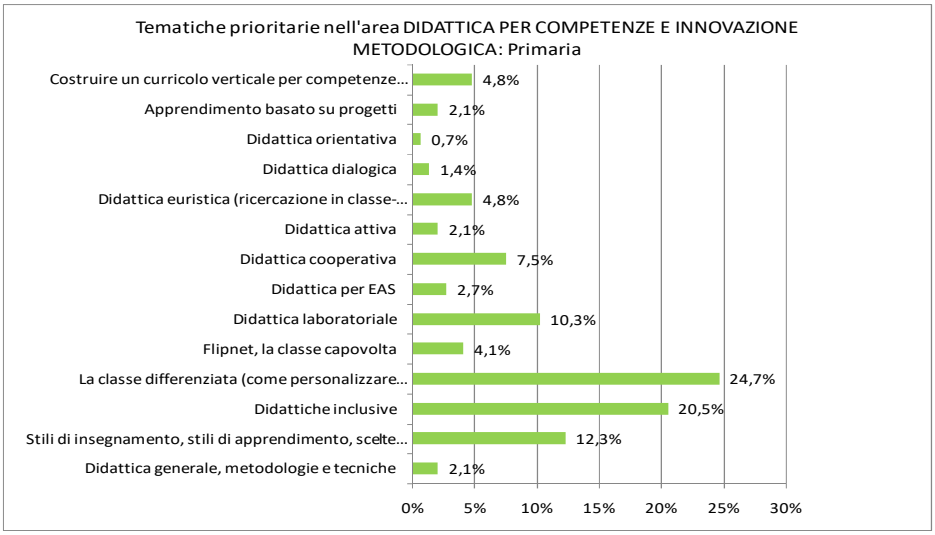


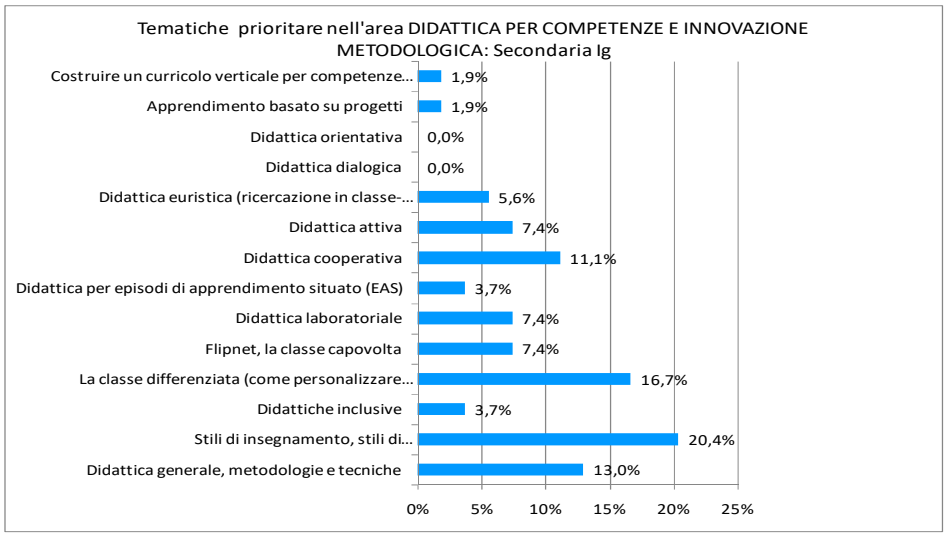
TEMATICHE PRIORITARIE

All'interno di queste due aree sono state individuate tematiche prioritarie:

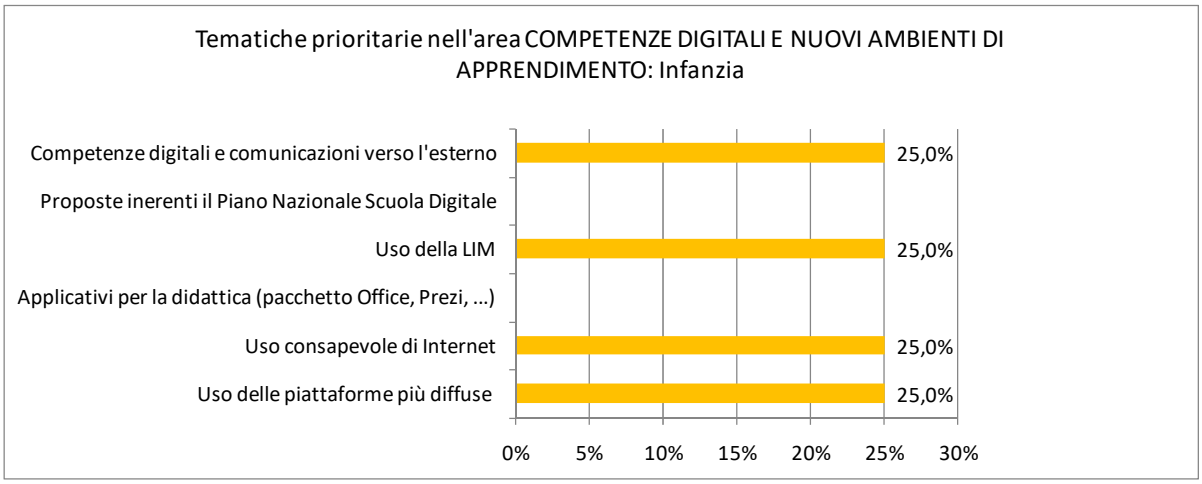
ORDINE DI SCUOLA	AREA: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA		
	1^TEMATICA	2^TEMATICA	3^TEMATICA
INFANZIA	Didattica cooperativa	Didattiche inclusive	Stili di insegnamento, stili di apprendimento, scelte didattiche
PRIMARIA	La classe differenziata	Didattiche inclusive	Stili di insegnamento, stili di apprendimento, scelte didattiche
SECONDARIA Ig	Stili di insegnamento, stili di apprendimento, scelte didattiche	La classe differenziata	Didattica generale, metodologie e tecniche

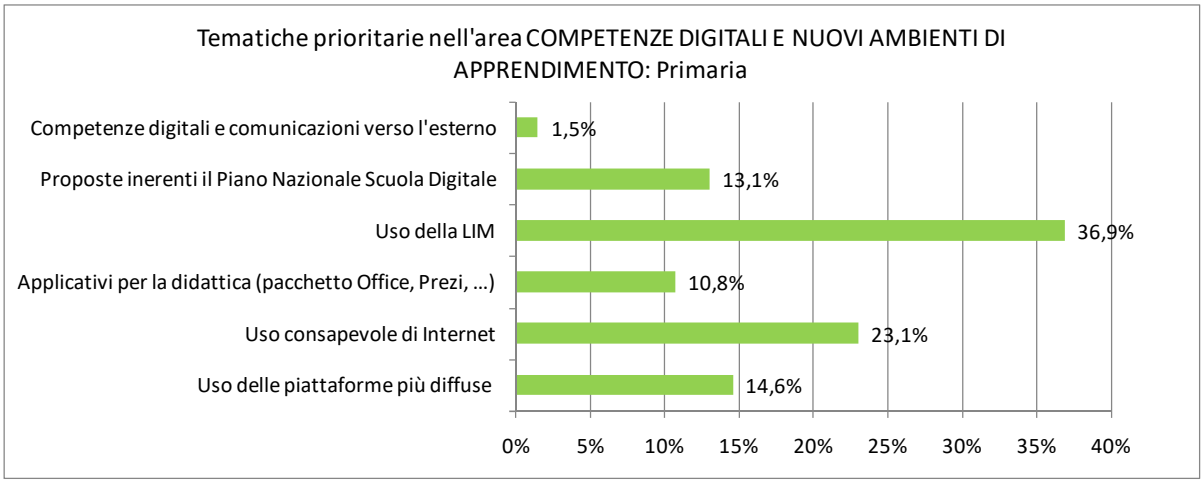


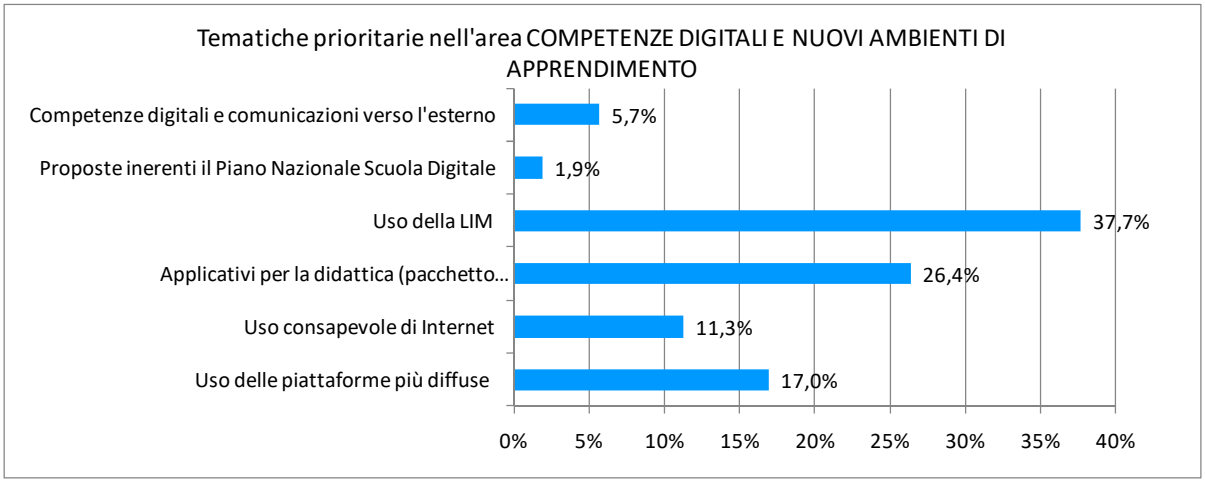




ORDINE DI SCUOLA	AREA: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO		
	1^TEMATICA	2^TEMATICA	3^TEMATICA
INFANZIA	Uso della LIM	Uso consapevole di Internet	Uso delle piattaforme più diffuse (Moodle, Edmodo)
PRIMARIA	Uso della LIM	Uso consapevole di Internet	Uso delle piattaforme più diffuse (Moodle, Edmodo)
SECONDARIA Ig	Uso della LIM	Applicativi per la didattica (pacchetto Office, Prezi)	Uso delle piattaforme più diffuse (Moodle, Edmodo)



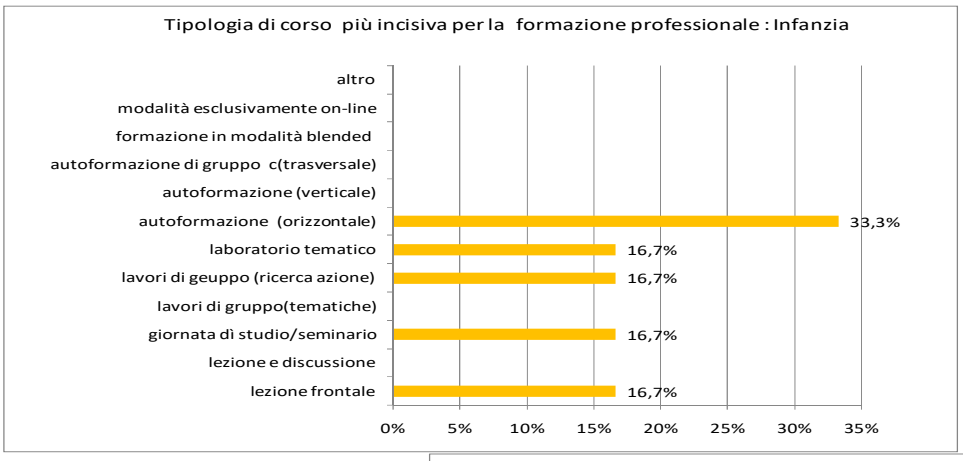


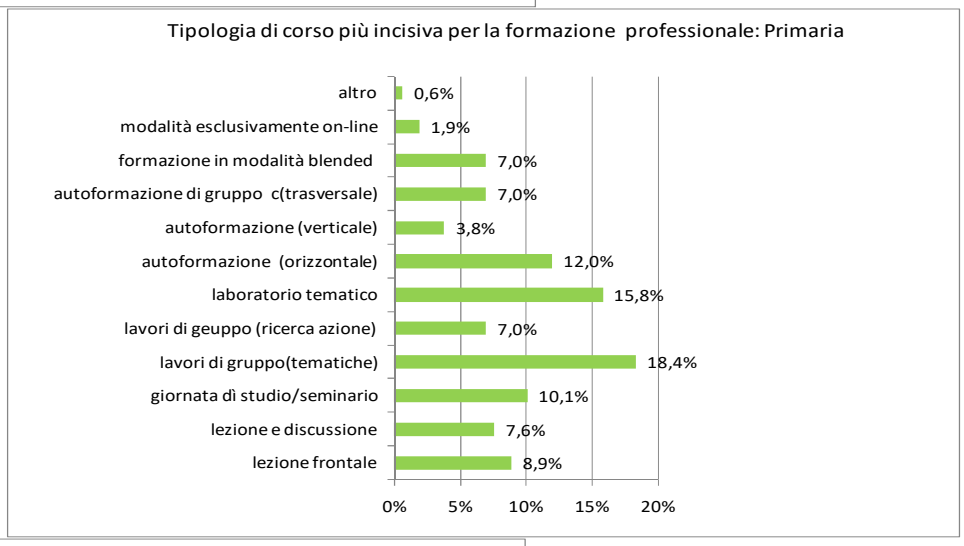


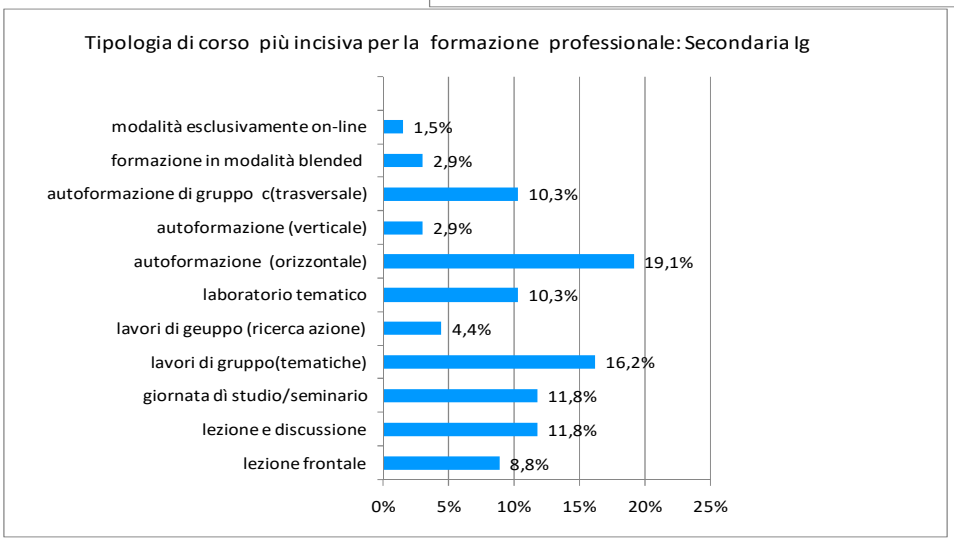
SCELTE METODOLOGICHE

Il piano prevede percorsi differenziati e trasversali rivolti a tutti i docenti, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti della scuola o di scuole in rete, a singoli docenti ed incrocia azioni e percorsi, così come descritti dalla normativa. In relazione alle metodologie, le tipologie di corso ritenute più incisive per la formazione professionale sono le stesse per i 3 livelli di scuola, anche se cambiano le priorità: Autoformazione- lavori di gruppo-laboratori.

ORDINE DI SCUOLA	"Quali tipologie si ritengono maggiormente incisive per la propria formazione professionale?"		
	1^SCELTA	2^SCELTA	3^SCELTA
INFANZIA	autoformazione orizzontale	laboratorio tematico	Giornata di studio/seminario Lezione frontale.
PRIMARIA	lavori di gruppo (tematiche)	laboratorio tematico	autoformazione orizzontale
SECONDARIA Ig	autoformazione orizzontale	lavori di gruppo(tematiche)	Giornata di studio/seminario Lezione e discussione



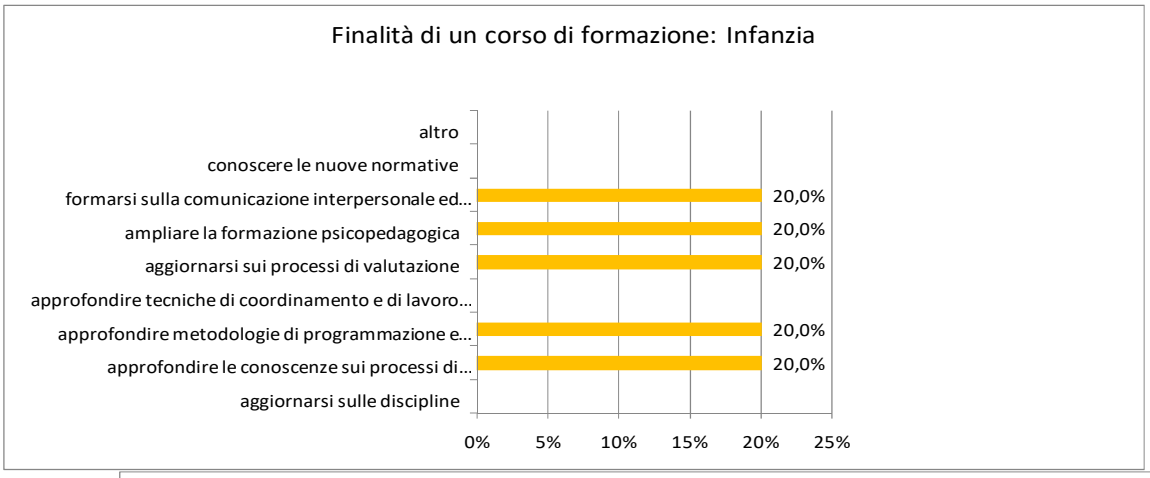


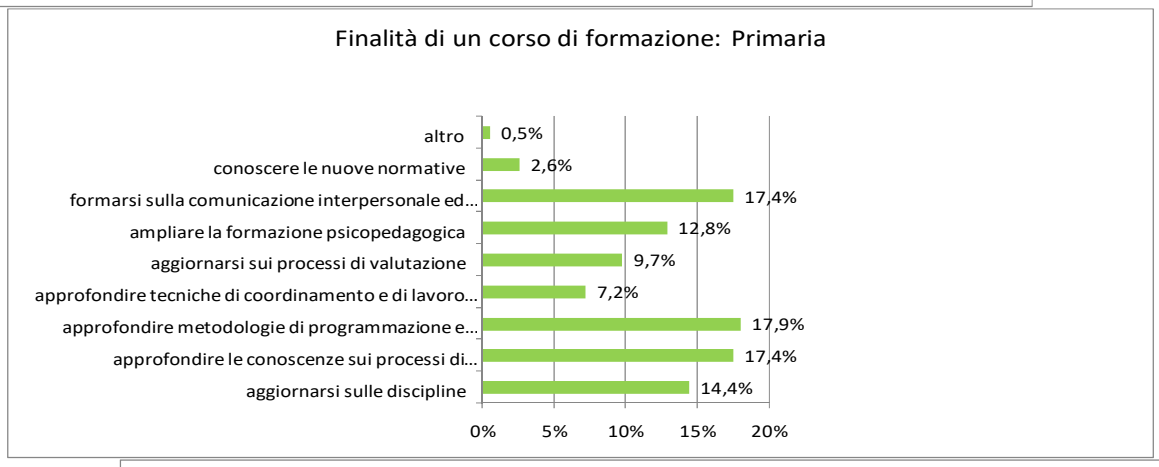


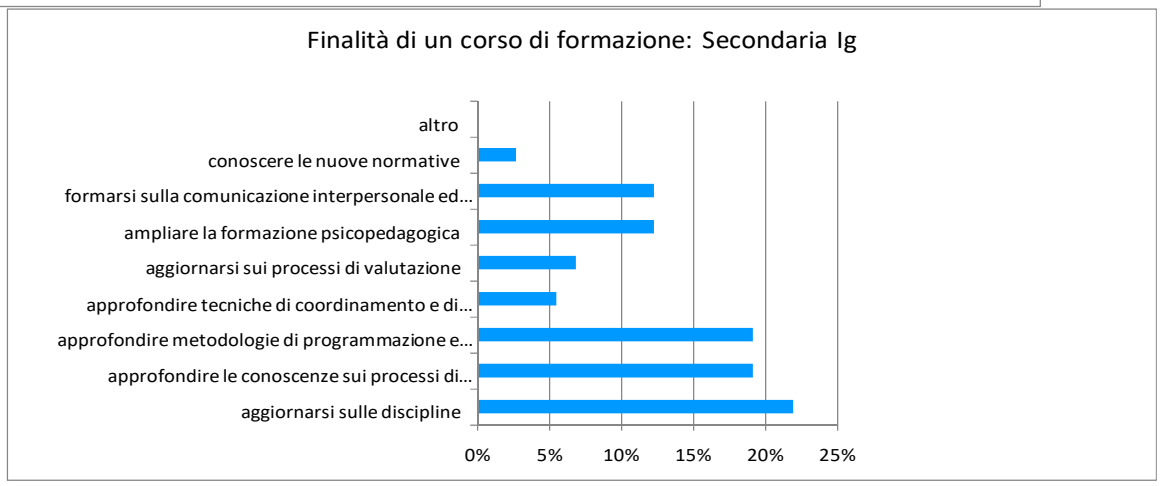
FINALITA' della FORMAZIONE

In relazione alle finalità di un'attività di formazione, quelle che emergono sono: APPROFONDIRE LE CONOSCENZE SUI PROCESSI DI APPRENDIMENTO e APPROFONDIRE LE METODOLOGIE DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE, anche se con percentuali diverse. Per la scuola secondaria lo scopo prioritario è l'aggiornamento in ambito disciplinare.

ORDINE DI SCUOLA	"Un corso di aggiornamento/formazione dovrebbe offrire la possibilità di"		
	1^SCELTA	2^SCELTA	3^SCELTA
INFANZIA	approfondire le conoscenze sui processi di apprendimento	approfondire metodologie di programmazione e progettazione	aggiornarsi sui processi di valutazione
PRIMARIA	approfondire metodologie di programmazione e progettazione	approfondire le conoscenze sui processi di apprendimento	formarsi sulla comunicazione interpersonale ed educativa
SECONDARIA Ig	aggiornarsi sulle discipline	approfondire le conoscenze sui processi di apprendimento	approfondire metodologie di programmazione e progettazione



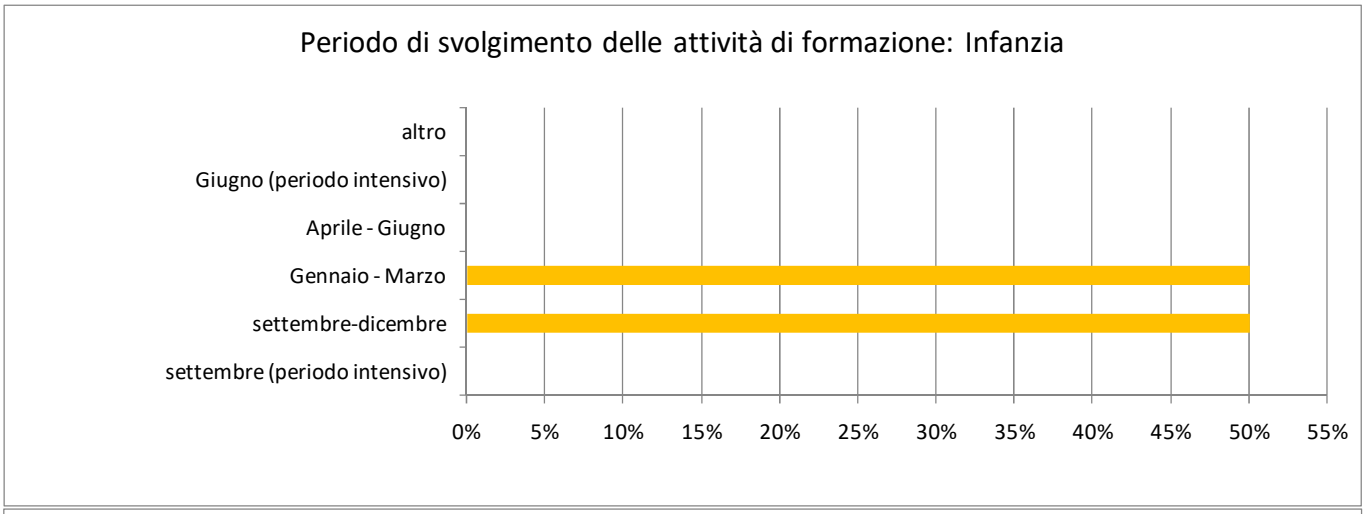


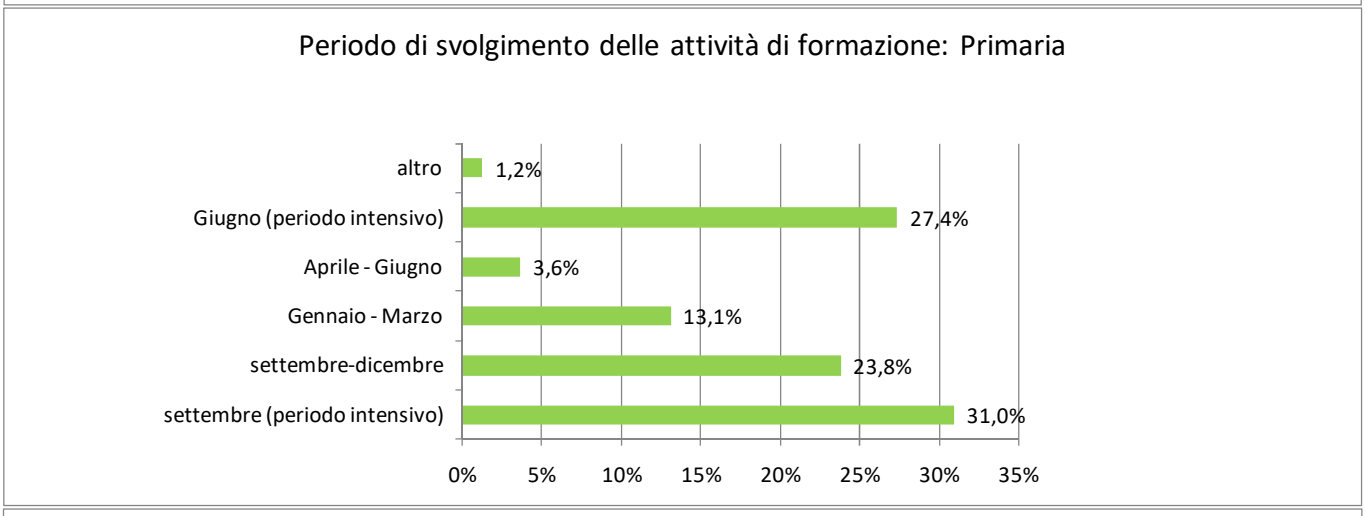


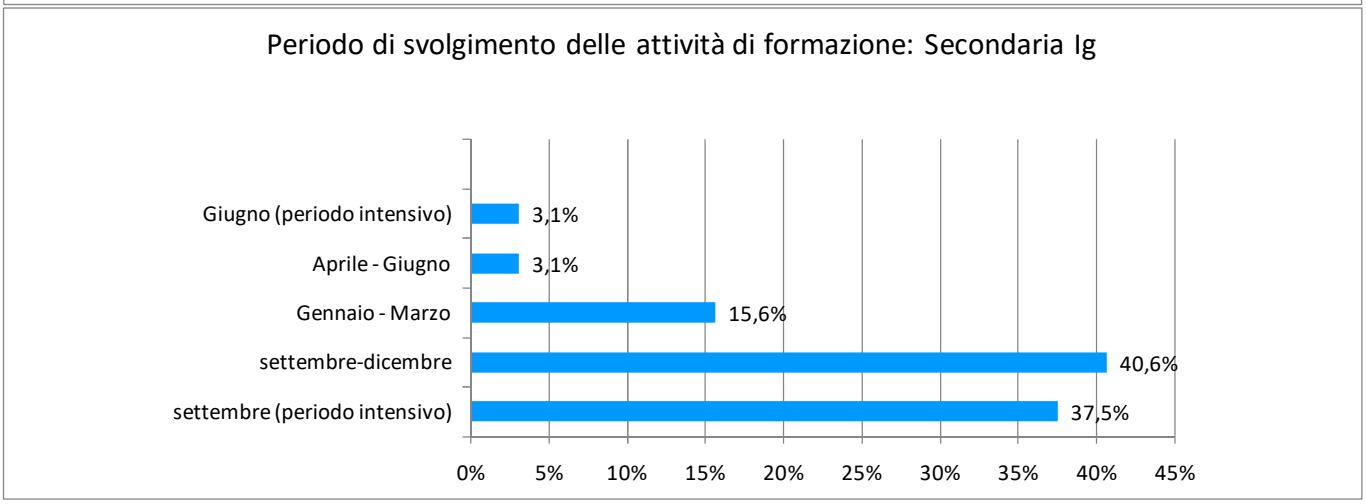
TEMPI

In relazione al periodo in cui dovrebbero svolgersi le attività di formazione i docenti concordano sul periodo SETTEMBRE-DICEMBRE, che per l'infanzia e la secondaria Ig è la prima scelta, mentre i docenti della primaria preferirebbero effettuare una full immersion nel mese di settembre.

ORDINE DI SCUOLA	TEMPI "durante quale periodo dell'anno preferirebbe venissero organizzate le attività di formazione ?"		
	1^SCELTA	2^SCELTA	3^SCELTA
INFANZIA	settembre-dicembre	gennaio-marzo	
PRIMARIA	settembre (periodo intensivo)	Giugno (periodo intensivo)	settembre-dicembre
SECONDARIA Ig	settembre-dicembre	settembre (periodo intensivo)	Gennaio - Marzo





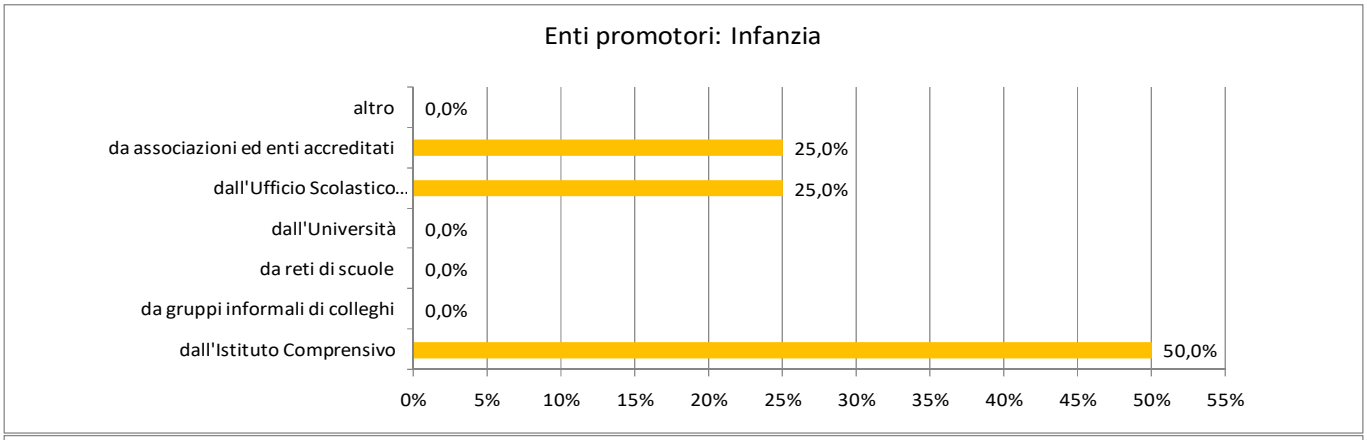


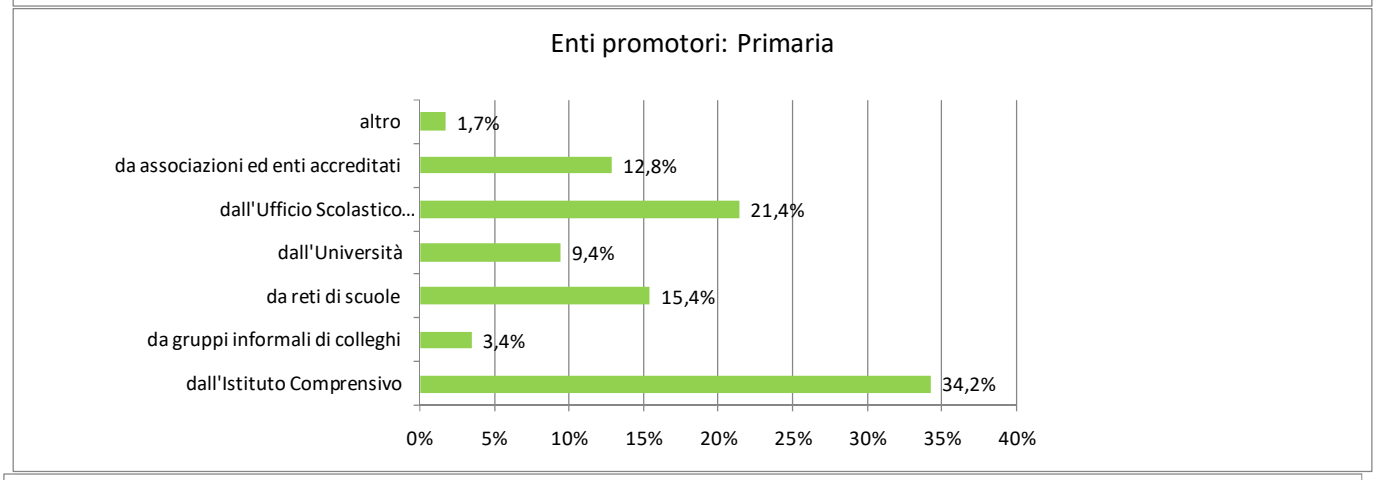
ENTE PROMOTORE

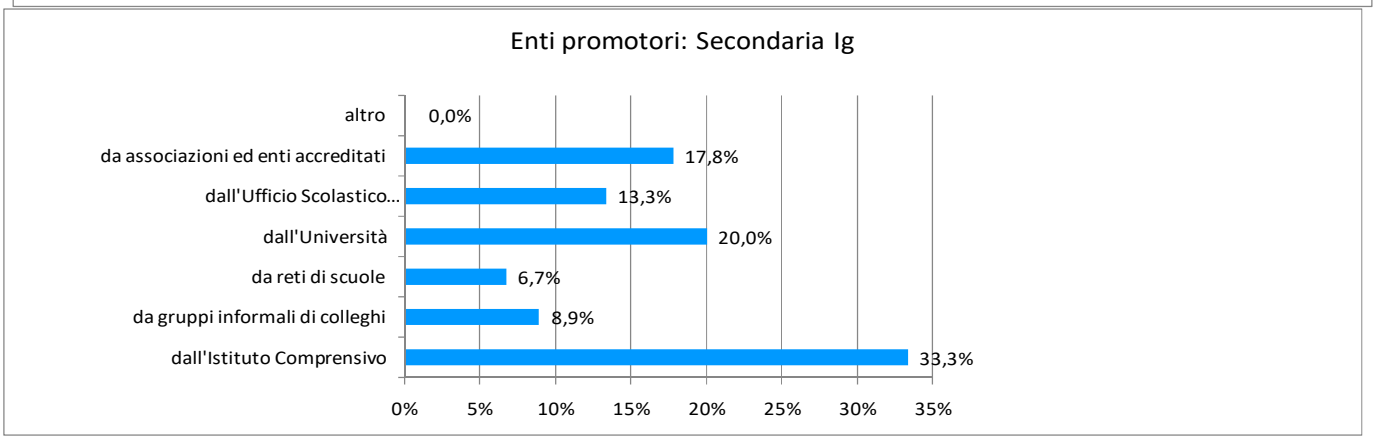
La programmazione delle iniziative di formazione finalizzate ai bisogni individuati sarà realizzata dalle istituzioni scolastiche autonome, singole o in rete. In relazione all'ente promotore dell'attività di formazione, la priorità viene individuata, da tutti i docenti dell'istituto comprensivo, per:

- organizzare corsi interni
- partecipare a corsi esterni promossi da USR-Lo, UST, MIUR, Università.

ORDINE DI SCUOLA	ENTE PROMOTORE: "preferirebbe frequentare corsi promossi da…"		
	1^SCELTA	2^SCELTA	3^SCELTA
INFANZIA	Istituto Comprensivo	Ufficio Scolastico Regionale, dall'Ufficio di Ambito territoriale, dal MIUR	associazioni ed enti accreditati
PRIMARIA	Istituto Comprensivo	Ufficio Scolastico Regionale, dall'Ufficio di Ambito territoriale, dal MIUR	reti di scuole
SECONDARIA Ig	Istituto Comprensivo	Università	associazioni ed enti accreditati







Pertanto, saranno compresi nel PIANO DI FORMAZIONE:

- ✓ corsi di formazione organizzati da MIUR e USR-Lo per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- ✓ corsi proposti dal MIUR, USR-Lo, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi dell'Istituto comprensivo;
- ✓ interventi formativi, sia in autoformazione sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- ✓ interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

RISORSE

Si farà ricorso, secondo le esigenze e le evidenze formative degli insegnanti a personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate; a personale esterno qualificato e che offra la possibilità di supporto teorico e di messa in opera di attività a carattere laboratoriale con supporto di supervisione.

UNITA' FORMATIVA

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel triennio, l'Istituto articolerà le attività proposte in Unità Formative comprendenti:

- ▫ Formazione in presenza o a distanza
- ▫ autoformazione continua in servizio, individuale e di gruppo
- ▫ sperimentazione/ documentazione /ricerca-azione
- ▫ lavoro in rete
- ▫ approfondimento personale e collegiale
- ▫ modalità laboratoriale con produzione di materiale
- ▫ documentazione/restituzione / rendicontazione con ricaduta sulla scuola.

Ogni Unità indicherà la struttura di massima del percorso formativo considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali.
Per la definizione delle Unità Formative, si farà riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali di circa 25 ore. L'impegno, in coerenza con le scelte del Collegio dei docenti, sarà modulato e quantificato in relazione alla tipologia delle attività previste. Sarà rilasciata specifica attestazione (Direttiva 176/2016). L'Istituto garantisce ai docenti la partecipazione ad almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio. Inoltre, la partecipazione a piani che comportino itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative. Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- o formazione sulle lingue e il CLIL
- o coinvolgimento in progetti di rete
- o particolare responsabilità in progetti di formazione
- o coordinatori per l'inclusione

Le azioni formative per gli insegnanti saranno inserite nel Piano Triennale dell'Offerta formativa in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'OBBLIGATORIETÀ NON SI TRADUCE, quindi, AUTOMATICAMENTE IN UN NUMERO DI ORE DA SVOLGERE OGNI ANNO, MA NEL RISPETTO DEL CONTENUTO DEL PIANO.
A corredo di ogni percorso formativa, di cui l'Istituto sarà soggetto erogatore della formazione, sarà richiesto ai docenti partecipanti di esprimere una valutazione sulla partecipazione al percorso formativo.

PERCORSI DI FORMAZIONE

Il percorso triennale delinea un quadro di attività che, partendo dagli interventi formativi avviati nel 2015-2016, si snoda sul triennio 2016- 2019 così come di seguito riportato.

ANNO SCOLASTICO 2015-2016	
Attività formativa	**Personale coinvolto**
PNSD	Team digitale (docenti ed ATA)
Utilizzo del registro elettronico	Tutti i docenti Secondaria 1gr.
Flipped lesson e didattica digitale	Docenti primaria di Mairano + 1 referente per ciascuna sede (Azzano M. e Capriano d/C)
Segreteria digitale	Personale ATA: tutte le Assistenti AA
Io conto	Personale ATA: Formazione MIUR *"Io conto"* – acquisizione di Beni e Servizi per la scuola nuovi obblighi normativi- Bilancio, programmazione e scritture contabili DSGA e DS
Formazione DSA	Tutti docenti Coop Vela
Lavori delle commissioni (cfr. documentazione in verbali CD)	Autoformazione
Coordinatore delle azioni di Integrazione nei piani inclusivi di scuola (PAI)	Referente di istituto per il coordinamento
Curricolo verticale	Tutti i docenti dell'Istituto
Formazione neo-assunti	11 Docenti
Corso di Inglese B1	2 Docenti della primaria
Sicurezza	Il personale non formato figure sensibili
Ricostruzione carriera	ATA
Corso Base di Progettazione Europea Area education di A.E.	DSGA e 1 referente (collaboratore vicario)
Compasito - Diritti umani (12 ore)	11 docenti
Analisi e riflessione sugli esiti delle prove INVALSI e progettazione azioni migliorative	Tutti i docenti delle classi seconde e quinte primaria e classi prime secondaria di 1^gr.: autoformazione

ANNO SCOLASTICO 2016-2017	
Attività formativa	**Personale coinvolto**
Curricolo verticale/valutazione	Tutti i docenti primaria (30 ore) Tutti i docenti Secondaria (26 ore)
PNSD	Team digitale (docenti ed ATA) DS e DSGA
Azione#25 PNSD Formazione del personale su tecnologie e approcci metodologici innovativi	10 docenti
Grammatica Valenziale (Ambito 10)	Avviato: 4 docenti
'Scuola amica della Dislessia'	23 docenti primaria + 1 Secondari 1 gr. (40 ore)
Lavori delle commissioni Corso BES- DSA- ADHD	Tutti i docenti: autoformazione Avviato: circa 10 docenti
Uso della LIM	27 docenti
Corso Gordon: *Insegnanti efficaci* (Ambito 10)	Avviato: 4 docenti
Didattiche disciplinari e approfondimenti tematici	Complessivi 30 docenti

(15 corsi specifici)	
Una scuola di qualità (Ambito 10, per l'inclusione)	Avviato: 5 docenti
Coordinatore delle azioni di Integrazione nei piani inclusivi di scuola	Referente di istituto per la disabilità
Formazione neo-assunti	3 Docenti
Corso di Inglese B1	2 Docenti della primaria
I sistemi educativi europei: Finlandia	2 docenti+ DS (30 ore) Estero
Iniziative personali in riferimento. agli obiettivi dell'Istituto (Bullismo, Spreco alimentare, IRC, sostegno genitorialità...)	Varie iniziative (cfr. File agli atti)
Segreteria digitale	Personale ATA: tutte le AA

ANNO SCOLASTICO 2017-2018 e ANNO SCOLASTICO 2018-2019	
Attività formativa	**Personale coinvolto**
Curricolo verticale: valutare le competenze	Tutti i docenti
- Stili di insegnamento, stili di apprendimento, scelte didattiche - La classe *differenziata* - Didattica cooperativa	AREA: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA Tutti i docenti (ancora da recepire la disponibilità dei formatori)
Ipotesi operative per nuovi scenari di crescita (Laboratori di didattica)	
Grammatica Valenziale (Ambito 10)- Disciplina: Lingua it.	Continuazione con docenti iscritti
Corso Gordon: *Insegnanti efficaci* (Ambito 10)	Continuazione con docenti iscritti
Una scuola di qualità (Ambito 10) per l'Inclusione	Continuazione con docenti iscritti
Lavori delle commissioni e *'buone prassi'*	Tutti i docenti: autoformazione (giornate studio)
Corso di Inglese	Docenti della primaria
Screening disturbi di apprendimento - Somministrazione e tabulazione delle prove standardizzate (MT e AC-MT) - Valutazione - Potenziamento	Docenti delle classi ponte
Implementazione delle competenze digitali e utilizzo della LIM Formazione base Formazione avanzata	AREA: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO Tutti i docenti suddivisi in gruppi strutturati sulla base delle conoscenze e dell'utilizzo degli strumenti
PNSD	Team digitale (docenti ed ATA)
Coordinatore delle azioni di Integrazione nei ***piani inclusivi*** di scuola	Referente di istituto per la disabilità
Coordinatore delle azioni di integrazione nei piani inclusivi di scuola (***PAI***) e delle didattiche inclusive	Referenti di istituto o Funzioni strumentali
Analisi e riflessione sugli esiti delle prove INVALSI e progettazione azioni migliorative (programmazione "a ritroso")	Tutti i docenti delle classi seconde e quinte primaria e classi prime secondaria di 1^gr.: autoformazione
Analisi e riflessione dei dati RAV e proposta alla commissione SNV di azioni migliorative o di formazione.	Ciascuna commissione di lavoro per l'ambito di riferimento tematico
Alleanze psicoeducative con il territorio: i servizi sociali	Incontro con gli assistenti sociali del territorio (tutti i docenti suddivisi in dipartimenti)
Formazione neo-assunti/ tutor	
Costruire setting di apprendimento significativi;	Figure di sistema

riorganizzare il modello di organizzazione scolastica	
Sicurezza Pronto soccorso	Tutto il personale d'Istituto non formato, docenti e ATA, per ogni anno scolastico.
Iniziative personali in riferimento. agli obiettivi dell'Istituto (Bullismo, Spreco alimentare, IRC, sostegno genitorialità...)	Varie iniziative
Segreteria digitale	Personale ATA: tutte le AA
Stato giuridico e codice di comportamento nella PA	ATA
Educazione alla cittadinanza	Gruppo docenti di legalità e CCR

Modello 1 AUTOFORMAZIONE

Situazione	Premesse teoriche pratiche	Obiettivi	Profilo professionale	Procedura	Punti di forza	Criticità/rischi
1. Assenza di riconoscimento di programmi di arricchimento personale (congedi, borse di studio, periodi sabbatici) 2. Assenza di riconoscimento di una attività formativa autogestita nell'area della crescita professionale del docente 3. Mancanza di legame riconosciuto tra scelte formative individuali e scuola. 4. Necessità di studiare in merito ad un problema che interessa la scuola.	1. Riferimenti nelle Scienze psicologiche e cognitive. 2. Ogni individuo è diverso nella modalità di percezione, elaborazione delle informazioni e di apprendimento per lui più efficaci (Dunn e Dunn 1978). 3. Gli adulti in formazione sono dotati di un alto grado di autogestione, hanno esperienze che formano la conoscenza di base e apprendono attraverso la risoluzione di problemi (M. Knowles 1984/1990) 4. Gli adulti riescono meglio a giudicare le proprie necessità di apprendimento e si sentono motivati se scelgono i propri obiettivi di apprendimento (Sparks e Loucks-Horsley)	1. Sostenere il bisogno professionale espresso dai singoli docenti, riconoscendo il valore del loro lavoro e studio individuale al di fuori di quello necessario alla conduzione del lavoro in classe. 2. Diffondere i risultati del lavoro integrando esperienza personale e programma della scuola. 3.Affidare come scuola ad un docente lo studio di una problematica non direttamente collegata al lavoro con la classe, utile all'impostazione dell'attività dell'Istituto.	**Docente** - auto motivato, riflessivo - in grado di valutare i propri bisogni e di progettare modi per rispondervi. ***Dirigente:*** facilitatore. - Fa da filtro nel momento dell'assegnazione/ accettazione dell'incarico - prevedere le forme di ricaduta positiva per la scuola.	▫ Rottura con la tradizione. ▫ Incentivazione di forme di autoformazione anche lontane dal quotidiano. ▫ Predisposizione da parte dei singoli di un progetto (scopo/ obiettivi con indicazione dei tempi/ priorità obiettivi da raggiungere/ risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi/ risultati previsti per gli studenti, per la scuola, per la professione). ▫ Comunicazione dei risultati. ▫ Proposte di attività che prevedano l'utilizzo di quanto scoperto o acquisito.	1. Scuola come luogo anche di sviluppo professionale individuale. 2. Incentivazione della motivazione e del senso di responsabilità individuale e professionale. 3.Valorizzazione dell'auto determinazione professionale. 4. Possibilità di ricadute sulla impostazione generale della azione pedagogico didattica della scuola.	- Eccessivo spazio assegnato alle esigenze dei singoli. - Mancanza di diretto controllo sull'attività e dei singoli e ricaduta non immediata sulla scuola. - Mancanza di risorse per cui una modalità del genere potrebbe risultare impraticabile o troppo costosa.

Modello 2 INIZIATIVE MIRATE ALL'ACQUISIZIONE DI PROCEDURE DIDATTICHE

Situazione	Premesse teoriche pratiche	Obiettivi	Profilo docente	Procedura	Punti di forza	Criticità/rischi
1. Necessità di aggiornare di continuo tecniche e strategie, conoscenze 2. Necessità di scegliere modalità in relazione al contesto	Si basa sulla convinzione che: - siano state identificate procedure didattiche che possono migliorare la qualità dell'insegnamento in classe - gli insegnanti possano migliorare la qualità dell'insegnamento in oggetto	1. Acquisire nuove conoscenze, procedure, competenze per arricchire le possibilità di mediazione didattica 2. Condividerle con i colleghi 3. Sperimentarne l'applicazione in classe e verificarne l'efficacia sull'apprendimento degli alunni *Tipologie:* contenuti disciplinari; strategie; procedimenti di miglioramento dell'ambiente scuola	Docente - che avverte bisogno di cambiare e di rinnovare il proprio operare - che manifesta volontà di cambiare - che percepisce che il miglioramento è legato al cambiamento. ***Dirigente:*** facilitatore, programmatore coordinatore, valutatore.	Prevede la focalizzazione sull'oggetto da imparar *Fasi attività*: - Presentazione teoria - Imitazione o dimostrazione pratica anche simulata - Feedback strutturato e aperto - Tempo per applicaz. *Procedure* Coinvolgimento dei docenti nella preparazione del programma formativo: - identificazione dei bisogni (analisi della realtà, interventi legislativi, novità nel campo della ricerca) - informazione sui dati (lista dei temi di aggiornamento suddivisi per aree tematiche, strategie didattiche e procedure per il miglioramento della scuola) - ricerca relatori - confronto tra quanto propongono e la filosofia della scuola - controllo spesa, defin. tempi di realizzazione, sede, materiali, strum. procedure di valutazion	- Modalità vantaggiosa per il rapporto costi e benefici se ben realizz. - Avvicinamento teoria e pratica. - Riduzione isolamento vissuto da molti insegnanti (durante l'attività gli insegnanti discutono del loro mestiere) - Condivisione professionale. *Fattori di successo* ***- modalità espositiva*** (la chiarezza e la precisione con cui vengono presentate le nuove procedure influenzano la decisione di utilizzare l'innovazione) ***- Coerenza***: (adeguamento della nuova procedura alla filosofia e pratica in atto). ***- Validità***: valutazione da parte degli insegnanti del tempo e dello sforzo richiesti in relazione ai benefici promessi - Presenza di ***supporto amministrativo***	1. Percezione che quanto proposto sia risposta semplicistica a problemi complessi 2. Percezione che ciò che si impara non sia duraturo 3. Rifiuto dopo aver partecipato ad iniziative fallimentari 4. Inefficacia della proposta se gli insegnanti non riescono a identificarsi con la procedura esposta o la reputano scomoda o non naturale. 5. Mancanza di tempo e di riconoscimento dell'impegno per coloro che sono coinvolti nella progettazione, implementazione, mantenimento e nella valutazione.

Modello 3 RICERCA SUL CAMPO (ricerca-azione)

Situazione	Premesse teoriche pratiche	Obiettivi	Profilo docente	Procedura	Punti di forza	Criticità/rischi
1.Separatezza tra teoria e pratica 2. Esistenza di una cultura professionale tra i docenti	1. Convinzione che coloro che esercitano la professione possano essere buoni ricercatori perché in contatto diretto con il "laboratorio" 2. Necessità per la ricerca di sperimentare sul campo (difficoltà di entrare nell'unico vero laboratorio che è la classe) 3. La ricerca sul campo è un processo di cambiamento che incoraggia l'assunzione di rischi ed eleva la condizione dell'insegnante da quella di tecnico a quella di professionista esperto.	1. Attuare forme di ricerca specifiche sulle innovazioni e sulla mediazione didattica 2. Fare dell'aula un luogo di sperimentazione sul campo 3. Far diventare la conoscenza e le competenze degli insegnanti parte della letteratura sulla didattica e della sperimentazione 4. Collegare Università, INDIRE, … e scuole 5. Modificare la condizione dell'insegnante da tecnico a professionista esperto	**Docenti** - meticolosi - in grado di provare tecniche nuove - riflessivi e pragmatici che cercano risultati riproducibili anche nelle classi diverse dalla propria ***Dirigente***: facilitatore, capace di rischiare, di incoraggiare l'assunzione di rischi accettando eventuali insuccessi; capace di creare condizioni per pubblicazioni, incontri, conferenze	- Ricerca individuale su di un progetto di scuola, in collaborazione con Università o un gruppo di ricerca *Procedure* - Approccio strutturato (identificazione problema; definizione della domanda della ricerca; scelta del metodo; ideazione del progetto; raccolta dati; analisi dei dati; presentazione dei risultati) - Conoscenza di ricerche già condotte sul tema - Informazione e richiesta permesso ad utilizzare campioni - Progettazione - Conclusioni e suggerimenti	1. Tutti gli insegnanti dovrebbero essere un po' ricercatori. 2. Il coinvolgimento degli insegnanti nella ricerca in classe può produrre una didattica migliore, studenti più riflessivi, crescita professionale e condivisione collegiale 3. I risultati del lavoro possono diventare risorsa per gli altri se si arriva a pubblicare un bollettino di ricerca interno	Richiede - abilità specifiche - una propensione alla descrizione dettagliata - tempo, che il sistema attuale non lascia - risorse - sostegno da parte del dirigente - assunzione di rischi - sforzo individuale *Problema di come una ricerca condotta da un insegnante si possa inserire nella gerarchia esistente della ricerca scientifica.*

Modello 4 DOCENTE E CLASSE. FORMAZIONE CENTRATA SULL'INSEGNAMENTO. Osservazione e supervisione reciproche

Situazione	Premesse teoriche pratiche	Obiettivi	Profilo professionale	Procedura	Punti di forza	Criticità/rischi
• Molto tempo ed energie dedicate dai docenti al tentativo di migliorare l'efficacia del proprio insegnamento all'interno della classe • Poco tempo e pochi stimoli per esaminare e valutare la propria prestazione e per rivedere le strategie utilizzate • Presenza di classi con profili ad alta complessità.	Presuppone che • l'insegnamento possa essere osservato e analizzato oggettivamente • il suo miglioramento possa derivare da un feedback sulle prestazioni • la riflessione e l'analisi siano strumenti centrali della crescita professionale • ci sia condivisione tra osservato ed osservatore, (dimensione professionale) ***Radici teoriche***: ricerca dell'insegnamento efficace, stili didattici, legame tra tecniche di insegnamento ed apprendimento alunni	1. Fornire ai docenti l'opportunità di riflettere su una varietà di metodi didattici e su ciò che per loro come individui funziona o non funziona 2. Offrire il tempo e l'incoraggiamento necessari a valutare quello che si sta facendo e a sperimentare nuovi metodi che potrebbero migliorare la prestazione della classe 3. Fornire occasioni per riflettere insieme nel concreto sulle caratteristiche delle classi, sulle strategie che sembrano meglio funzionare 4. Creare la motivazione per sperimentare soluzioni nuove e condivise	**Docenti** Profilo molto vario: - Ins. con qualche problema di conduzione della classe - agli inizi della loro carriera - ins. con esperienza, che cercano di migliorare la didattica Richiede • Disponibilità a far uso positivo delle critiche • Capacità di introspezione • Apertura verso nuove idee • Clima di fiducia reciproca ***Dirigente:*** facilitatore (fiducia nel valore della critica costruttiva) esperto, rispettato, supervisore	○ Individuazione motivazioni ○ Osservazione e supervisione reciproche, concordate (con utilizzazione di schede di osservazione già predisposte e magari modificate; raccolta dati; analisi e discussione) ○ Scambio di ruolo	Aiuta il docente: - ad auto osservarsi - ad essere più "curato" nello organizzare il proprio lavoro Privilegia la dimensione quotidiana del fare scuola Consente di operare a partire dal concreto della classe Può ridimensionare la sensazione di isolamento e di impotenza Può aiutare a modificare il proprio modo di operare, per piccoli aggiustamenti, nella condivisione con gli altri	Tempo Preoccupazioni Percezione di minaccia alla autostima e alla sicurezza (Necessità di tenere slegata l'attività da ogni giudizio valutativo)